

**DAI CONFINI
DEL CARCERE**

**ALLE SOGLIE
DELLA VITA**

LA SCOMMESSA VINCENTE DI RELAZIONI CHE CURANO

Galleria Nuova Darsena Ferrara

(Via Darsena, 73 - 81, 44122 Ferrara FE)

29 aprile, ore 12

Inaugurazione della mostra "Dall'amore nessuno fugge"

Saluti di Massimiliano Mazzanti e Giovanni Masino, Dipartimento DEM UniFE

Interventi di:

Cristina Coletti, Assessore alle Politiche Sociosanitarie del Comune di Ferrara

Maria Martone, Direttrice della Casa circondariale di Ferrara

Giorgio Pieri, Responsabile progetto CEC

Maria Novella Bugetti, Università di Ferrara

Francesco Turrini, Volontario nel carcere di Ferrara

La mostra sarà aperta da mercoledì 29 aprile a venerdì 9 maggio.

Ogni giorno saranno svolte visite guidate dalle 12 alle 14.

Nuovi Istituti Biologici, Aula D5

(Via Borsari 46, 44121 Ferrara FE)

7 maggio, ore 17:30

Evento di chiusura della mostra

Con Pierpaolo Bellini, Università degli Studi del Molise

Realizzata da:



Con il patrocinio del



COMUNE DI FERRARA
Città Patrimonio dell'Umanità

NUOVA DARSENA
Centro Commerciale

DAI CONFINI DEL CARCERE

ALLE SOGLIE DELLA VITA

LA SCOMMESSA VINCENTE DI RELAZIONI CHE CURANO

C'è un luogo – spesso invisibile, quotidiano, silenzioso – in cui l'incontro con l'altro diventa occasione di scoperta di sé. È il luogo della **cura**.

La **MOSTRA “DALL'AMORE NESSUNO FUGGE”** invita a entrare dentro storie reali, dove la fragilità non è cancellata né nascosta, ma attraversata. Storie in cui il prendersi cura non è solo risposta a un bisogno, ma esperienza capace di generare umanità, di ridestare domande, di aprire possibilità nuove.

Ciò che emerge è una provocazione radicale: la cura non è un'eccezione, né una parentesi della vita, ma **una dimensione originaria dell'essere umano**. Ognuno di noi, prima ancora di poter dare, ha ricevuto cura. E continua, lungo tutta la propria esistenza, ad averne bisogno, tanto quanto è chiamato a rispondere ai bisogni degli altri. **In questa circolarità – dare e ricevere – si gioca qualcosa di decisivo: la nostra identità.**

La cura, allora, non riguarda solo situazioni “estreme” o contesti particolari. Non è confinata al carcere, alla malattia, alla fragilità evidente. Essa **attraversa ogni ambito della vita**: lo studio, il lavoro, l'amicizia, l'amore, le scelte quotidiane. Ogni relazione umana può essere segnata da questa dinamica, e proprio per questo può cambiare. **Dove c'è qualcuno che si prende cura – davvero – qualcosa accade: si riaprono possibilità, si ricostruiscono legami, si rende di nuovo abitabile la realtà.**

La cura non è solo gesto rivolto all'altro, ma esperienza che trasforma chi la vive: costringe a uscire da sé, a misurarsi con il limite, a riconoscere il valore dell'altro non per ciò che produce o restituisce, ma per ciò che è.

È un confine che può diventare soglia: il punto in cui ciò che sembrava chiudere può, invece, aprire. In questo orizzonte si collocano anche le esperienze raccontate: le carceri APAC e le comunità dell'Associazione Papa Giovanni XXIII.

Luoghi in cui persone segnate da percorsi difficili scoprono, proprio attraverso la relazione e la responsabilità verso gli altri, una possibilità concreta di ripartenza. Ma ciò che accade lì non riguarda solo “loro”: riguarda chiunque entri, accompagni, condivida. **Perché la cura non è mai a senso unico.**

La mostra sarà aperta da mercoledì 29 aprile a venerdì 9 maggio. Ogni giorno saranno svolte visite guidate dalle 12 alle 14.

Per incontrarci, prenotare una visita o qualsiasi altra domanda, contattateci:

fondazionezanotti@gmail.com

fe.studentoffice@gmail.com

marianovella.bugetti@unife.it

VI ASPETTIAMO!